

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Enel S.p.A. per l'esercizio 2019, dando altresì notizia dei fatti di gestione più rilevanti intervenuti sino alla data corrente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2018, è stata approvata con determinazione n. 121 in data 12 novembre 2019 (in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 224).

1. AMBITO DI AZIONE, ASSETTI PROPRIETARI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GRUPPO ENEL

1.1 L'ambito di azione e gli assetti proprietari

Enel S.p.A. (di seguito, anche “la Società” o “Enel”) opera, principalmente, come *holding* di partecipazioni, nei settori dell’energia elettrica, dell’idrico, della tutela dell’ambiente, delle comunicazioni, dei servizi multimediali e interattivi, delle strutture a rete, nonché negli altri settori a questi attinenti, contigui o connessi, mediante l’assunzione e la gestione di partecipazioni e interessenze in società e imprese italiane o straniere (art. 4 dello statuto sociale).

Il Gruppo Enel è presente, attraverso più di 850 società controllate, in 48 Paesi di 5 continenti, dove conta complessivamente circa 73,3 milioni di clienti¹; nel 2019 ha gestito impianti per 84,3 GW (Gigawatt, ovvero miliardi di watt) di capacità installata, che hanno generato 229,1 TWh (Terawattora, ovvero miliardi di kilowattora) di energia elettrica, collocandosi fra le principali aziende elettriche europee in termini di capacità installata, numero di clienti ed Ebitda².

In Italia Enel detiene la *leadership* nel mercato dell’energia elettrica, con una capacità installata di circa 27,5 GW, una produzione di 46,9 TWh e circa 26 milioni di clienti; si colloca, altresì, in posizione rilevante nel mercato della vendita al dettaglio di gas naturale tramite Enel Energia S.p.A. con una quota del 7,8 per cento³, pari a 4,4 miliardi di metri cubi di gas venduto e a 4,1 milioni di clienti circa. Analoghe posizioni riveste nel mercato elettrico e del gas in Spagna, attraverso Endesa S.A. (d’ora in poi, soltanto Endesa)⁴.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroghe.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale, interamente versato, era rappresentato da n. 10.166.679.946 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1 euro ciascuna, interamente liberate e assistite dal diritto di voto, con una quota in capo al mercato (il c.d. “flottante”) pari al 76,4 per cento circa, tra investitori istituzionali e privati. Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale era ugualmente pari a euro 10.166.679.946 e suddiviso in pari numero di azioni ordinarie da 1 euro ciascuna (cfr. Relazione relativa all’esercizio 2018 cit., paragrafo n. 1.1).

¹ Dato aggiornato al 31 dicembre 2019, riferito ai clienti finali della rete.

² *Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization* – cfr. *infra* paragrafo 8.2 e seguenti.

³ Ove si consideri anche Enel Trade, la quota di mercato sale all’11 per cento.

⁴ Trattasi della *holding* di partecipazioni che opera nel mercato iberico (Spagna e Portogallo), controllata, con una quota del 70,10 per cento, da Enel Iberia S.r.l., a sua volta integralmente posseduta da Enel.

Significativa è la presenza di numerosi piccoli risparmiatori (circa 700.000), i quali possedevano, alla data del 31 dicembre 2019, una quota complessiva pari al 16,1 per cento circa del capitale.

In relazione alla clausola statutaria (art. 6.1) che prevede il limite di possesso azionario (e di voto) al 3 per cento del capitale sociale⁵, salvo che per lo Stato italiano e gli enti pubblici da questo controllati⁶, va evidenziato che dalle risultanze del libro dei soci e dalle comunicazioni effettuate alla Consob è risultato, alla suddetta data, un solo investitore istituzionale (*Capital Research and Management Company*) in possesso di una partecipazione superiore a tale limite, pari al 5,03 per cento circa del capitale sociale.

A norma dell'art. 3, ultimo comma, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, detta clausola statutaria è destinata a decadere laddove il suddetto limite percentuale sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto (Opa), in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale sociale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Assume, dunque, particolare rilievo la circostanza che, a partire dall'aprile 2016, a seguito dell'operazione di integrazione di *Enel Green Power*, la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze – pur essendo rimasto invariato il numero complessivo di azioni ordinarie con diritto di voto detenute (n. 2.397.856.331) – si è ridotta dal 25,50 per cento al 23,585 per cento del capitale sociale.

1.2 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo Enel, basata su una matrice di "Divisioni" e "Geografie" e focalizzata sugli obiettivi industriali perseguiti, si articola in:

- 4 Divisioni o "*Global business line*" ("*Global infrastructure and networks*", "*Global power generation*", "*Global trading*" ed "*Enel X*"), a cui è affidato il compito di gestire e sviluppare gli

⁵ Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto a tale limite non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

⁶ In attuazione di quanto disposto dall'art. 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.

asset nelle varie aree geografiche, ottimizzandone le prestazioni e il ritorno sul capitale investito;

- 6 Paesi e Regioni (*"Italy", "Iberia", "Europe", "Latin America" "North America" e "Africa, Asia and Oceania"*), a cui è affidato il compito di gestire, nell'ambito di ciascun Paese in cui il Gruppo è presente, le relazioni con gli organi istituzionali e le autorità regolatorie locali, nonché le attività di vendita di energia elettrica e gas, fornendo altresì supporto in termini di attività di *staff* e altri servizi alle Divisioni;
- 2 Funzioni globali di servizio (*"Global procurement" e "Global digital solutions"*), a cui è affidato il compito di gestire, rispettivamente, gli acquisti a livello di Gruppo e le attività di *Information and communication technology*;
- 6 Funzioni di Holding (*"Administration, finance and control", "People and organization", "Communications", "Legal and corporate affairs", "Audit", "Innovability (innovation and sustainability)"*), a cui è affidato il compito di gestire i processi di *governance* a livello di Gruppo⁷.

⁷ Tale modello organizzativo, condiviso dal Consiglio di amministrazione da ultimo il 29 luglio 2020, risulta dalle modifiche apportate nel corso del 2019 e del 2020 con le quali:

- la Regione *"North and Central America"* è stata rinominata *"North America"*;
- la Regione *"South America"* è stata rinominata *"Latin America"*;
- le Global business line *"Global thermal generation"* ed *"Enel Green Power"* sono state unite nella nuova Global business line *"Global power generation"*
- la Regione *"Europe and euro-mediterranean affairs"* è stata rinominata *"Europe"*.

2. IL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ORGANI

2.1 Il sistema di *Corporate Governance*

Il sistema di governo societario di Enel si conforma, in linea generale, alle disposizioni del Testo unico della finanza (Tuf)⁸, alle raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana⁹, ed è inoltre ispirato alle *best practice* internazionali.

A norma dell'art. 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, Enel si è dotata di un "Modello organizzativo e gestionale", che è stato aggiornato nel corso del 2019 per tener conto di specifici adeguamenti normativi e delle modifiche organizzative intervenute. Tale aggiornamento ha riguardato, in particolare, la parte generale e le parti speciali relative ai reati nei rapporti con la pubblica amministrazione, reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati e illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato, reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, reati ambientali, reati di corruzione tra privati e reato di istigazione alla corruzione tra privati.

Per la gestione delle relazioni con gli azionisti, la Società ha istituito un'unità "*Investor relations*", collocata nell'ambito della Funzione "Amministrazione finanza e controllo", e un'area preposta ai rapporti con gli azionisti *retail* nell'unità Affari societari, collocata a sua volta all'interno della Funzione "Affari legali e societari".

Coerentemente con la disciplina comunitaria in materia di *market abuse*, sono state adottate – e vengono regolarmente aggiornate – peculiari procedure aziendali in materia; inoltre, Enel ha istituito – e mantiene regolarmente aggiornato – un registro nel quale risultano iscritte le persone fisiche o giuridiche che hanno accesso a informazioni privilegiate e alle informazioni rilevanti (*i.e.*, le informazioni che potrebbero divenire privilegiate) in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, anche per conto di altre società controllate del Gruppo.

⁸ Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

⁹ Nella edizione di luglio 2018.

2.2 L'Assemblea degli azionisti

L'ultima Assemblea degli azionisti si è svolta a Roma il 14 maggio 2020; in sede ordinaria della stessa¹⁰:

- è stato approvato il bilancio di esercizio 2019 di Enel S.p.A.;
- è stato preso atto del bilancio consolidato del Gruppo Enel, nonché della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, relativi al medesimo esercizio;
- il Consiglio di amministrazione è stato autorizzato, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 16 maggio 2019, a procedere all'acquisto – in una o più volte ed entro diciotto mesi dalla data della deliberazione assembleare – di un massimo di n. 500 milioni di azioni ordinarie della Società, rappresentative del 4,92 per cento circa del capitale sociale, per un esborso complessivo fino a 2 milioni, nonché a disporre – in una o più volte e senza limiti temporali – di tutte o parte delle azioni proprie in portafoglio (anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile) ed, eventualmente, al riacquisto delle azioni stesse in misura tale per cui le azioni proprie detenute dalla Società e, se del caso, dalle società dalla stessa controllate, non superino il limite sopra indicato concernente l'autorizzazione all'acquisto;
- è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione con mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2022;
- è stato nominato il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- è stato determinato il compenso annuo dei componenti del Consiglio di amministrazione;
- è stato approvato il piano di incentivazione di lungo termine (LTI) per il 2020 destinato al *management* di Enel S.p.A. e di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile;
- è stata approvata, con deliberazione vincolante, la Prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3 del Tuf e contenente l'illustrazione della politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, e dei componenti del Collegio

¹⁰ In considerazione dell'emergenza sanitaria connessa all'epidemia da Covid-19 e tenuto conto delle previsioni normative emanate per il contenimento del contagio, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con legge 24 aprile 2020, n. 27), prevedendo l'intervento in A\semblea da parte degli aventi diritto esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza").

sindacale con riferimento all'esercizio 2020, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima;

- è stata approvata, con deliberazione non vincolante, la Seconda sezione della relazione stessa, predisposta dal Consiglio di amministrazione della Società ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e contenente l'illustrazione dei compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, al Direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche (per questi ultimi in forma aggregata) nell'esercizio 2019 o ad esso relativi.

- è stato deliberato, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione:

(i) di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2019 di Enel S.p.A., pari a 4.791.594.028,56 euro:

- alla distribuzione in favore degli azionisti:
 - di 0,16 euro per ognuna delle 10.165.130.794 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola" (tenuto conto delle 1.549.152 azioni proprie risultate in portafoglio alla "record date", ossia la data di legittimazione al pagamento del dividendo, indicata nel presente punto elenco), a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020, previo stacco in data 20 gennaio 2020 della cedola n. 31 e "record date" coincidente con il 21 gennaio 2020, per un importo complessivo pari a 1.626.420.927,04 euro;
 - di 0,168 euro per ognuna delle 10.166.679.946 azioni ordinarie in circolazione alla data di "stacco cedola" del 20 luglio 2020 (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" indicata nel successivo punto (ii)), a titolo di saldo del dividendo, per un importo complessivo massimo pari a 1.708.002.230,93 euro;
- alla riserva denominata "utili accumulati" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo minimo di 1.457.170.870,59 euro, che potrà incrementarsi in relazione al saldo del dividendo non distribuito a fronte delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" indicata nel successivo punto (ii);

(ii) di porre in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, il saldo del dividendo di 0,168 euro per azione ordinaria - al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" appresso indicata - a decorrere dal 22 luglio 2020, con "data stacco" della cedola n. 32 coincidente con il 20 luglio 2020 e "record date" coincidente con il 21 luglio 2020. In tale assemblea la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) è risultata

nuovamente¹¹ inferiore a quella degli altri azionisti presenti, essendovi rappresentato il 70,83 per cento circa del capitale sociale e detenendo, a quella data, il Mef – come detto¹² – il 23,585 per cento del capitale sociale.

2.3 Il Consiglio di amministrazione

Il mandato del Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi il 4 maggio 2017 è scaduto con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 e, pertanto, in data 14 maggio 2020 l'Assemblea ha provveduto al rinnovo dell'organo.

Si evidenzia che in detta Assemblea, nella votazione per la nomina dei nuovi componenti il Consiglio di amministrazione la lista di tre candidati presentata da un raggruppamento di società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali è risultata la più votata e da essa sono pertanto stati tratti tre amministratori; i restanti sei amministratori sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze (che ha ottenuto la minoranza dei voti espressi del capitale rappresentato in assemblea), avendo trovato applicazione il meccanismo previsto dall'articolo 14.3 dello statuto sociale¹³.

Anche nella nuova composizione, il Consiglio di amministrazione risulta composto da 9 membri (il Presidente e 8 consiglieri, di cui uno con funzioni di Amministratore delegato).

In occasione della seduta di insediamento del 15 maggio 2020, il Consiglio di amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4, e dell'art. 148, comma 3, del Tuf, nonché dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, in capo a 7 degli 8 amministratori non esecutivi, compreso il Presidente. L'unico consigliere a rivestire un ruolo esecutivo ai sensi dell'art. 2 del codice di autodisciplina è l'Amministratore delegato. Con riferimento alla figura del Presidente, il Consiglio di

¹¹ Analoga situazione si è verificata, infatti, nelle precedenti sei assemblee del 28 maggio 2015 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014), dell'11 gennaio 2016 (convocata per l'approvazione dell'operazione di scissione di Enel Green Power), del 26 maggio 2016 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015), del 4 maggio 2017 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016), del 24 maggio 2018 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017) del 16 maggio 2019 (di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018): nella prima occasione, a fronte di una quota pari al 25,5 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato il 52,19 per cento del capitale sociale; nella seconda occasione, a fronte di una quota pari al 25,5 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato circa il 53 per cento del capitale sociale; nelle ultime quattro occasioni, invece, a fronte di una quota del 23,585 per cento detenuta dal Mef, era rappresentato, rispettivamente, il 53,77, 58,78, 62,37, 64,19 per cento del capitale sociale.

¹² Cfr. *supra* paragrafo n. 1.1.

¹³ Tale disposizione statutaria prevede che, nel caso in cui la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti non contenga un numero di candidati sufficiente ad assicurarle l'assegnazione dei sette decimi degli amministratori da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore), si proceda a trarre dalle liste di minoranza, ove capienti, i candidati necessari a completare la composizione del consiglio di amministrazione.

amministrazione ha riconosciuto e attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui alle sopra richiamate norme del Tuf, ma non anche quelli di cui all'art. 3 del Codice di autodisciplina, in quanto il Codice stesso prevede, all'art. 3, comma 1, che, in linea di principio, non è considerato indipendente chi è "...esponente di rilievo dell'emittente...", precisandosi, al comma successivo, che rientra tra gli "...esponenti di rilievo..." anche il Presidente dell'organo amministrativo.

Il Collegio sindacale, per parte sua, ha attestato che il Consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di autodisciplina, seguendo, a tal fine, una specifica procedura di accertamento.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di amministrazione ha tenuto 14 riunioni, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri, nonché la presenza dei componenti il Collegio sindacale.

2.4 I Comitati

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione risultano istituiti, in attuazione delle raccomandazioni del codice di autodisciplina e del regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate¹⁴, un "Comitato per le nomine e le remunerazioni", un "Comitato controllo e rischi", un "Comitato parti correlate" e un "Comitato per la *corporate governance* e la sostenibilità".

Tutti i suddetti Comitati sono dotati di appositi regolamenti organizzativi che ne disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento.

Nel corso del 2019, il Comitato per le nomine e remunerazioni e il Comitato controllo e rischi hanno tenuto, rispettivamente, otto e dodici riunioni, mentre il Comitato parti correlate ne ha tenuta una e quello per la *corporate governance* e la sostenibilità otto.

Le riunioni dei Comitati sono state caratterizzate dalla regolare partecipazione dei relativi componenti, nonché del Presidente del Collegio sindacale, che vi è ammesso per specifica disposizione regolamentare¹⁵.

¹⁴ Approvato, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile, con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010.

¹⁵ Alle riunioni possono, comunque, partecipare anche gli altri sindaci.

2.5 I controlli

2.5.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Gruppo Enel è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Scigr), costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola in tre distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea" o di "primo livello", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- i controlli di "secondo livello", affidati a specifiche funzioni aziendali e volti a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, i rischi operativi, i rischi di mercato (quali il rischio *commodity* e i rischi finanziari), i rischi di credito, i rischi strategici, il rischio legale e il rischio di (non) conformità;
- l'attività di *internal audit* (controlli di "terzo livello"), avente ad oggetto la verifica della struttura e della funzionalità del Scigr nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello.

Il Consiglio di amministrazione – che si avvale, a tal fine, del Comitato controllo e rischi – svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali strutture aziendali attualmente preposte all'effettuazione dei controlli di secondo livello sono:

- l'Unità pianificazione e controllo di gestione, incaricata del monitoraggio dell'andamento operativo ed economico-finanziario della Società e del Gruppo, nonché del controllo e della gestione del processo di autorizzazione alla spesa concernente gli investimenti proposti dalle diverse unità di *business* e della verifica dello stato di avanzamento dei medesimi. Tale unità assicura inoltre il processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e monitoraggio dei rischi di carattere strategico e di *business*;

- l'Unità *Risk control*, che assicura l'efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, quantificazione, analisi, individuazione delle priorità, *reporting* e controllo dei rischi finanziari, di *commodity* e di credito, nonché la coerenza e l'omogeneità, a livello di Gruppo, nell'implementazione di *policy* e procedure volte ad assicurare il rispetto della regolamentazione finanziaria (relativa alla negoziazione di strumenti finanziari o finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità dei mercati), anche mediante il coordinamento dell'apposito comitato di Gruppo;
- il Comitato rischi di gruppo (*Financial regulation committee*), presieduto dall'Amministratore delegato, che ha la responsabilità di approvare le *policy* e i limiti di Gruppo e delle singole *Regioni-Country-Business line* per i rischi finanziari, *commodity* e di credito, nonché di autorizzare l'eventuale superamento di detti limiti oltre determinate soglie. Tale Comitato definisce, inoltre, gli indirizzi per la gestione dei rischi in questione, individuando azioni di intervento a seguito di operazioni straordinarie o rilevanti, situazioni di particolare complessità o criticità, ovvero operatività su nuovi mercati, prodotti o strumenti di mitigazione dei rischi. Il Comitato provvede altresì ad analizzare le principali risultanze sulla complessiva esposizione del Gruppo al rischio finanziario, *commodity* e di credito, supervisionando le relative attività di gestione e controllo.

Inoltre, il Dirigente preposto, la cui attività si iscrive nell'ambito dei controlli di secondo livello, è responsabile della definizione e dell'implementazione di un adeguato ed efficace sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società e del Gruppo, e predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il Dirigente preposto, altresì, assicura l'affidabilità, l'accuratezza e la consistenza di tutti i dati finanziari comunicati al mercato con le scritture e i documenti contabili. A tal fine, tramite l'unità Amministrazione, assicura l'efficace implementazione, a livello di Gruppo, del processo di identificazione, analisi, e controllo dei rischi correlati all'informativa finanziaria, nonché la coerenza e l'omogeneità nell'implementazione della metodologia di Gruppo finalizzata a garantire la trasparenza e l'integrità delle comunicazioni fornite ai mercati.

2.5.2 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica fino al 16 maggio 2019 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi in data 26 maggio 2016 e si compone di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti.

Il mandato di detto Collegio sindacale è scaduto in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018. L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Enel S.p.A. svoltasi in data 16 maggio 2019 ha deliberato la nomina del nuovo Collegio sindacale, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

In aggiunta ai compiti attribuiti dal Tuf e dal codice di autodisciplina, il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, vigila:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione forniti alle società del Gruppo.

Il Collegio sindacale, nella attuale composizione in carica dal 16 maggio 2019 – nel mese di maggio 2019 (in occasione della seduta di insediamento) e, da ultimo, nel mese di febbraio 2020 – ha proceduto alla valutazione circa la sussistenza in capo ai sindaci effettivi dei requisiti di indipendenza, verificando in capo a tutti i componenti effettivi del Collegio sindacale il possesso dei requisiti di indipendenza previsti tanto dal Testo unico della finanza quanto dal codice di autodisciplina con riferimento agli amministratori.

Infine, si segnala che non sono stati rilevati da parte del Collegio sindacale fatti censurabili, omissioni e irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da meritare di essere segnalati alle autorità di vigilanza, ovvero di essere menzionati nella relazione all'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha dato atto, nella relazione all'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A., convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, dello svolgimento nei mesi seguenti della propria attività di vigilanza in stretto coordinamento con il Consiglio di amministrazione, per verificare gli impatti economici e finanziari per la Società e il Gruppo Enel determinati dall'epidemia da Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio sindacale ha tenuto 17 riunioni che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

2.5.3 La revisione legale

La revisione legale del bilancio di esercizio di Enel S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo ad essa facente capo è stata affidata, per il novennio 2011-2019, a una società specializzata, individuata all'esito di una procedura a evidenza pubblica svoltasi sotto la direzione e la

vigilanza del Collegio sindacale, per un corrispettivo annuo che, tenuto altresì conto delle attività di revisione legale svolte sui bilanci delle società controllate nonché della clausola di adeguamento al costo della vita inserita nella documentazione contrattuale e delle variazioni che hanno interessato il Gruppo dalla data di affidamento (cessioni, acquisizioni, operazioni di riorganizzazione, applicazione di nuovi principi contabili *et similia*), ammonta, all'attualità, a 10 milioni annui, a fronte dei 6,4 milioni circa iniziali, con un incremento determinato in gran parte dalla variazione del perimetro.

Fin dal 2009, trova applicazione un'apposita procedura volta a disciplinare l'affidamento di incarichi aggiuntivi alla società di revisione che opera nell'ambito del Gruppo.

A seguito delle modifiche intervenute nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento, in data 20 novembre 2017 il Collegio sindacale di Enel ha provveduto, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ad aggiornare i contenuti della procedura in questione, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2018. In base a tale procedura il medesimo Collegio sindacale è chiamato ad approvare preventivamente l'affidamento da parte di società del Gruppo di ogni incarico aggiuntivo – che sia diverso dalla revisione legale dei conti e per il quale non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale del Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*. In relazione ad alcune tipologie di incarichi aggiuntivi aventi caratteristiche ritenute inidonee a minare l'indipendenza del revisore principale, il Collegio sindacale è semplicemente destinatario di un'informativa successiva al loro affidamento.

Gli incarichi aggiuntivi assegnati a entità del *network* del revisore principale da parte di società del Gruppo – diverse da Enel – con azioni od obbligazioni quotate in mercati regolamentati, ovvero da parte di società da queste ultime controllate, formano oggetto di preventiva approvazione da parte dell'organo di tali società quotate che svolge funzioni analoghe a quelle del Collegio sindacale di Enel per quanto riguarda il monitoraggio dell'indipendenza del revisore, ovvero di informativa periodica *ex post* all'organo medesimo, nel rispetto della normativa applicabile alle società quotate interessate e dell'autonomia gestionale di queste ultime.

Alla società di revisione e alle entità appartenenti al relativo *network* sono stati complessivamente riconosciuti nel 2019, a tale titolo, 19,2 milioni di cui 14,1 milioni per servizi di revisione contabile, 5,0 milioni per servizi di attestazione e 0,1 milioni per altri servizi.

Si ricorda, infine, che nel corso del 2018 si è proceduto all'espletamento di un'apposita procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028, cui hanno preso parte qualificate società di revisione (la "Gara") e nel corso della quale è stata effettuata, per ciascuna offerta presentata, una valutazione dei più significativi parametri di natura sia tecnica che economica, sotto la responsabilità del Collegio sindacale di Enel S.p.A.

L'Assemblea degli azionisti di Enel S.p.A. del 16 maggio 2019 ha deliberato, a seguito della conclusione della Gara e su proposta motivata del Collegio sindacale della medesima società, di conferire a una società di revisione – ai sensi degli articoli 13, comma 1 e 17, comma 1 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 – l'incarico di revisione legale dei conti di Enel S.p.A. con riferimento agli esercizi dal 2020 al 2028, stabilendone i corrispettivi in base all'offerta presentata.

2.6 I compensi

2.6.1 Compensi dei componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione

Il compenso spettante ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel 2019 è stato determinato dall'Assemblea dei soci del 4 maggio 2017 nella misura di 90.000 euro lordi annui per il Presidente e di 80.000 euro lordi annui per ciascuno degli altri consiglieri.

Il compenso aggiuntivo per i Consiglieri chiamati a far parte dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di amministrazione è stato successivamente fissato da quest'ultimo – con delibera adottata il 13 luglio 2017, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale – nella misura di 30.000 euro lordi annui per il Presidente di ciascun Comitato e di 20.000 euro lordi annui per gli altri componenti, unitamente a un gettone di presenza, per tutti i componenti, pari a 1.000 euro a seduta¹⁶; il compenso complessivo riconosciuto a ciascun Consigliere per la partecipazione ai Comitati non può superare, tuttavia, la soglia di 70.000 euro lordi annui.

I Consiglieri non esecutivi hanno maturato nel 2019 compensi per un importo complessivo di 1.429.118 euro¹⁷, a fronte di quello di 1.435.685 euro maturato nel 2018 (- 0,5 per cento circa).

¹⁶ Un gettone di pari importo è altresì previsto per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

¹⁷ L'importo non include l'emolumento fisso pari a 207.244 euro maturato nel 2019 dal Presidente del Consiglio di amministrazione di Enel per la carica di Consigliere di amministrazione della società controllata quotata Endesa.

2.6.2 Compensi del Presidente e dell'Amministratore delegato-Direttore generale

Il trattamento economico del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato-Direttore generale per il mandato 2017-2019 è stato definito dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, previo parere del Comitato parti correlate e sentito il parere del Collegio sindacale.

Al riguardo, la proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni è stata formulata sulla base delle analisi di *benchmark* effettuate da un consulente indipendente e delle *opinion* da quest'ultimo rilasciate; la società di consulenza è stata individuata all'esito di un'apposita indagine di mercato e previa verifica del possesso, in capo alla stessa, dei necessari requisiti di indipendenza. In particolare, detta società ha rilasciato le predette *opinion* alla luce dell'analisi di un *peer group* composto da una selezione di aziende europee del settore *utilities* individuate, oltre che per analogia di *business*, anche secondo criteri dimensionali.

Per il Presidente del Consiglio di amministrazione è stato previsto un emolumento fisso omnicomprendivo di 450.000 euro lordi annui, che assorbe (i) l'emolumento base di 90.000 euro lordi annui deliberato dall'Assemblea dei soci; (ii) l'emolumento e i gettoni di presenza spettanti per la partecipazione a Comitati costituiti nell'ambito del medesimo Consiglio di amministrazione; (iii) i compensi eventualmente spettanti per la partecipazione a Consigli di amministrazione di società non quotate controllate e partecipate da Enel e società non quotate o enti che rivestano interesse per il Gruppo, con conseguente rinuncia o riversamento degli stessi.

Per l'Amministratore delegato-Direttore generale è stato, invece, previsto:

- un emolumento fisso di 690.000 euro lordi annui quale compenso per la carica di Amministratore delegato (che assorbe quello di 80.000 euro lordi annui spettante quale componente del Consiglio di amministrazione, nonché quelli spettanti per l'eventuale partecipazione ai Consigli di amministrazione di società controllate o partecipate da Enel) e di 780.000 euro lordi annui quale retribuzione per la funzione di Direttore generale, per un totale di 1.470.000 euro lordi annui;
- un compenso variabile di breve termine dallo 0 fino a un massimo del 120 per cento della remunerazione fissa annuale, relativa sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale, in funzione del raggiungimento di obiettivi di *performance* annuali;
- un compenso variabile di lungo termine derivante dalla partecipazione, in qualità di Amministratore delegato-Direttore generale, ai piani di incentivazione di lungo termine

(piani di *Long Term Incentive*) varati periodicamente dalla Società nei confronti del *top management* del Gruppo, con un tetto massimo pari al 280 per cento della retribuzione fissa annuale, relativa sia al rapporto di amministrazione che al rapporto dirigenziale. In particolare, per il 2019 la remunerazione variabile di lungo termine è legata alla partecipazione all'apposito piano *Long Term Incentive* ("Piano LTI 2019"), per il quale è previsto che il premio eventualmente maturato venga corrisposto in parte in denaro e in parte in azioni Enel.

Quanto ai compensi maturati nel 2019 dai vertici societari, si evidenzia che:

- il Presidente del Consiglio di amministrazione ha maturato un compenso complessivo di 459.310 euro di cui:
 - 450.000 euro¹⁸ a titolo di emolumento fisso¹⁹;
 - 9.310 euro pari alla valorizzazione di benefici non monetari fruiti per la copertura assicurativa del rischio di infortuni extraprofessionali e vita e dei contributi versati da Enel all'Asem (Associazione assistenza sanitaria integrativa dirigenza energia e multiservizi)²⁰;
- l'Amministratore delegato-Direttore generale ha maturato un compenso complessivo di 5.486.430²¹ euro, mantenendo invariate, rispetto al 2018, le parti fisse nonché quelle variabili per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine, di cui:
 - 690.000 euro a titolo di emolumento fisso per l'incarico di Amministratore delegato;
 - 780.000 euro a titolo di emolumento fisso per l'incarico di Direttore generale;
 - 828.000 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine relativamente alla carica di Amministratore delegato;
 - 936.000 euro a titolo di remunerazione variabile per il raggiungimento degli obiettivi di breve termine relativamente alla carica di Direttore generale²²;

¹⁸ L'importo non include l'emolumento fisso pari a 207.244 euro maturato nel 2019 dal Presidente del Consiglio di amministrazione di Enel per la carica di Consigliere di amministrazione della società controllata quotata Endesa.

¹⁹ Importo pari a 450.000 euro nel 2018.

²⁰ Importo pari a 8.685 euro nel 2018.

²¹ Tale importo non include la valutazione al *fair value*, pari a 48.677 euro, di competenza dell'esercizio 2019 delle azioni Enel assegnate in relazione al piano *Long Term Incentive* 2019 che saranno erogate subordinatamente e proporzionalmente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* alla fine del *performance period* triennale, nella misura e secondo i tempi definiti dallo stesso piano *Long Term Incentive* 2019.

²² Entrambe le componenti variabili di breve termine sono state determinate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e le remunerazioni, a seguito della verifica effettuata, nella seduta del 19 marzo 2020, sul livello di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, che erano stati assegnati all'interessato dal Consiglio stesso in precedenza.